

Scendono del 7% il numero di bimbi venuti al mondo negli ospedali di Vimercate e Carate nei primi 11 mesi del 2020

Nascite in calo, ma il lockdown non c'entra

I parti complessivi sono stati 2.308 contro i 2.483 dello stesso periodo dello scorso anno
Tra i motivi c'è la crisi, mentre le conseguenze della pandemia si sentiranno nel 2021

VIMERCATE (tlo) Per capire se il Covid influirà o meno sul calo delle nascite a cui, lentamente, stiamo assistendo da diversi anni bisognerà aspettare ancora qualche mese. Quel che invece è certo è che nei primi 11 mesi dell'anno della pandemia negli ospedali dell'Azienda socio sanitaria, Vimercate e Carate sono nati 175 bambini in meno rispetto allo stesso periodo del 2019.

I dati arrivano direttamente dall'Asst di Vimercate: da gennaio a fine novembre 2020 i nuovi nati nei due punti nascita sono stati 2.308 di cui 1.165 nell'ospedale cittadino e 1.143 in quello di Carate.

In entrambi i casi i numeri testimoniano un decremento rispetto allo stesso periodo del 2019. Lo scorso anno, nei primi undici mesi, erano venuti al mondo fra Vimercate e Carate 2.483 bebè: 1.263 nel primo e 1.220 nel secondo.

Un decremento di 175 parti complessivamente; in percentuale -7% circa, in tendenza rispetto al dato medio lombardo.

Su questi numeri, piegano dall'Asst, incidono problematiche di ordine più generale, in buona parte rinviabili a quelle demografiche nazionali: «Il calo a cui assistiamo da qualche anno - ricorda **Anna Locatelli**, direttore del Dipartimento Materno Infantile dell'Asst e primario nel nosocomio di Carate - ha radici molto profonde: non tanto sanitarie quanto sociali, economiche e anche antropologiche. L'incertezza sul futuro, paradossalmente, affligge le società più ricche, che però sono

anche le più vecchie».

Mordono poi la crisi e fattori che penalizzano la maternità.

L'importante, spiega Locatelli è «favorire innanzitutto forme di cura che siano centrate sulla donna e sul bambino e ripensare il consultorio come luogo di assistenza a trecentosessanta gradi».

Difficile che possano avere inciso anche la pandemia e in particolare il lockdown, avviato da marzo e i cui riflessi (nel bene e nel male) sul numero di nascite si vedranno solo dai primi mesi del prossimo anno.

«E' ancora presto - conferma infatti il capo dipartimento - per interpretare il fenomeno

Anna Locatelli, direttore del Dipartimento Materno Infantile dell'Asst di Vimercate e primario all'ospedale di Carate

dell'andamento delle nascite da questo punto di vista».
Lorenzo Teruzzi



INIEZIONI ADDIO Centinaia i bambini e i ragazzi già sottoposti al trattamento a Vimercate e a Carate Influenza, partita la campagna sugli under 18 con i vaccini spray



Lo staff della Pediatria di Vimercate, guidata da **Marco Sala**, che si occupa della campagna di vaccinazione antinfluenzale per bambini e ragazzi

VIMERCATE (ces) Più di 150 bambini e ragazzi vaccinati a Vimercate e a Carate due sabati fa. Altrettanti sabato scorso. E' partita la campagna di vaccinazione spray contro l'influenza di stagione lanciata da Asst Vimercate. Un progetto inizialmente pensato per i bimbi dai 2 ai 6 anni e poi allargato anche ai ragazzi fino ai 18 anni, su indicazione di Ats Brianza.

Vaccino che, come detto, non è stato somministrato con la classica e temuta iniezione ma con l'utilizzo di un innovativo spray nasale destinato ai bambini, a partire dai 2 anni e fino ai giovani di 18. Questo tipo di vaccino

contro l'influenza stagionale si somministra come un semplice spray, a due spruzzi, uno per narice, al posto della classica puntura tanto temuta dai più piccoli.

«Un vaccino innovativo, assolutamente sicuro», fanno sapere dall'Azienda socio sanitaria territoriale. Nella prima giornata dedicata, sabato 5 dicembre, sono stati vaccinati 155 a Vimercate e altrettanti a Carate. Altrettanti anche lo scorso sabato «L'affluenza - è stata complessivamente ordinata, con un sufficiente distanziamento all'arrivo, nella fase di consegna, compilazione e restituzione dei moduli, nella fase di vaccinazione ed in quella successiva di attesa (15 minuti) - ha spiegato spiega **Marco Sala**, primario della Pediatria di Vimercate - Ottima la collaborazione da parte di tutto lo staff».

I volontari saranno al fianco dei pazienti oncologici durante la degenza Una nuova associazione a sostegno dell'ospedale Nasce «Mio Fratello» a ricordo del giovane Francesco

VIMERCATE (bef) Una nuova associazione creata per sostenere le attività dell'ospedale di Vimercate.

Denominato «Mio Fratello», il sodalizio è nato da poche settimane, ma è già in piena attività grazie all'operato dei tanti volontari che lo compongono e che credono in una missione di grande valore. Una bellissima realtà, fortemente voluta dalla famiglia e dagli amici di **Francesco Martusciello**, giovane di Cornaredo recentemente scomparso e molto legato alla figura di **Christian Cotsoglou**, primario della Chirurgia Generale dell'ospedale cittadino.

Lo scopo principale dell'associazione è quello di onorare la memoria del ragazzo e allo stesso tempo sostenere i pazienti oncologici, lungo la strada tortuosa del tumore. Ogni contributo e fondo raccolto saranno destinati al sostegno del reparto diretto da Cotsoglou e verranno utilizzati per tutto ciò che potrà migliorare la qualità e il servizio offerto al paziente, durante la sua degenza ospedaliera e nel periodo delle cure oncologiche.

Una bellissima testimonianza utile ad acquisire nuove competenze e nuova strumentazione tecnologica per l'equipe chirurgica. Vale infatti la pena ricordare che la struttura dell'ospedale di Vimercate tratta, fra le altre, le principali patologie oncologiche del tratto gastroenterico, con una particolare specializzazione nelle patologie tumorali del fegato e del pancreas.

L'associazione di volontari che si legano a «Mio Fratello» si impegnerà dunque anche nel campo della ricerca scientifica, finanziando direttamente studi e borse di studio, e nella promozione della cultura della salute.



Francesco Martusciello insieme al dottor Christian Cotsoglou, primario della Chirurgia Generale dell'ospedale

Ma c'è molto di più, dato che in agenda è già stato fissato il prossimo grande obiettivo, ovvero ricercare alloggi nell'area del Vimercatese da destinare ai pazienti della Chirurgia

Generale che provengono da fuori regione e che hanno bisogno di un trattamento e una osservazione prolungata prima delle dimissioni.